

ECONOMIA APPLICATA

Corso di Laurea triennale in ecologia sperimentale ed applicata
Università degli Studi di Roma
“Tor Vergata”

Alessandra Bianchi
alessandra.bianchi@uniroma2.it

Economia Politica

Cerca di individuare “leggi”, cioè relazioni sistematiche fra i diversi aspetti della realtà economica

Le scuole di pensiero economico più importanti sono:

1. Scuola classica: per gli economisti classici (Smith, Ricardo) l'economia è una scienza sociale che studia le caratteristiche di un sistema economico dal punto di vista della produzione, distribuzione e impiego del reddito.
2. Scuola marginalista: per gli economisti marginalisti (Robbins) l'economia è la scienza del comportamento razionale, di fronte a risorse limitate e bisogni e desideri inesauribili.

Economia Politica

MICROECONOMIA E MACROECONOMIA

MICROECONOMIA (dal termine greco “micron” piccolo) studia il comportamento dei singoli operatori economici (l’impresa, il consumatore, il risparmiatore ecc.) ponendosi l’obiettivo di spiegare come e perché questi soggetti assumano delle decisioni di tipo economico. (approccio marginalista)

si occupa degli agenti individuali che operano nel sistema

Economia Politica



MACROECONOMIA (dal termine “macros” grande) non si occupa del comportamento dei singoli operatori, ma del funzionamento dell'intero sistema economico. Il procedimento caratteristico dell'analisi macroeconomica è detto “aggregazione” e consiste nel mettere insieme le unità elementari o grandezze microeconomiche.

si occupa del sistema economico nel suo complesso

Economia Politica

- La macroeconomia studia le relazioni fra le grandezze aggregate come il reddito nazionale, il consumo, l'occupazione, le importazioni ed esportazioni ecc.
- studia la domanda e l'offerta aggregata e la loro interazione
- *Lo sviluppo della macroeconomia è legato soprattutto all'opera di J.M. KEYNES, "Teoria generale dell'occupazione, dell'interesse e della moneta" (1936). (approccio Keynesiano)*

Economia dell'ambiente

- Economia dell'ambiente  microeconomia
- Contabilità ambientale  macroeconomia

Il funzionamento del mercato nella teoria economica classica

- *Il sistema economico*
- Il sistema economico, così come descritto dalla teoria neoclassica, coordina all'interno di un'area geografica, l'attività di due operatori principali: i consumatori e i produttori (Koutsoyiannis 1981).
- All'interno del sistema economico produttori e consumatori non costituiscono entità fisiche bensì ricoprono dei ruoli, ovvero uno stesso individuo può essere allo stesso tempo produttore di alcuni beni e servizi e consumatore di altri.

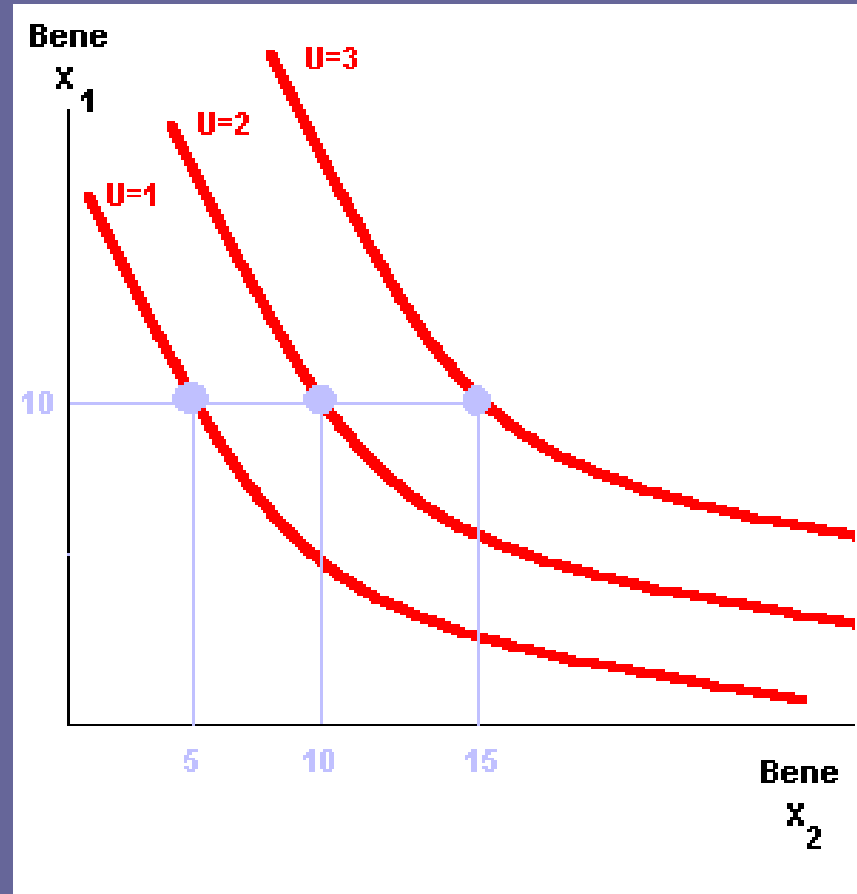
Schema del sistema economico neoclassico



I **consumatori** operano nel mercato con l'obiettivo di massimizzare la propria soddisfazione secondo un vincolo di bilancio. La teoria del consumatore si fonda sull'ipotesi che gli individui si comportino in maniera razionale, cercando di massimizzare il benessere che possono ottenere dall'acquisto di una particolare combinazione di beni e servizi. Il consumatore è caratterizzato da una funzione di utilità, una funzione ordinale con cui ordina i panieri di mercato per utilità.

Le curve di indifferenza

La rappresentazione avviene attraverso curve di indifferenza (curve ad utilità costante), che rappresentano tutte le combinazioni di beni e servizi, costituenti il paniere, che assicurano ad una persona lo stesso livello di soddisfazione.



Misurazione cardinale e ordinale dell'utilità

- Secondo l'economista Vilfredo Pareto il piacere non può essere misurato e al concetto di scala di utilità va sostituito quello di curva di indifferenza. In particolare all'approccio Cardinalista occorre sostituire quello Ordinalista (non potendo quantificare l'utilità, dobbiamo parlare, delle preferenze del consumatore).

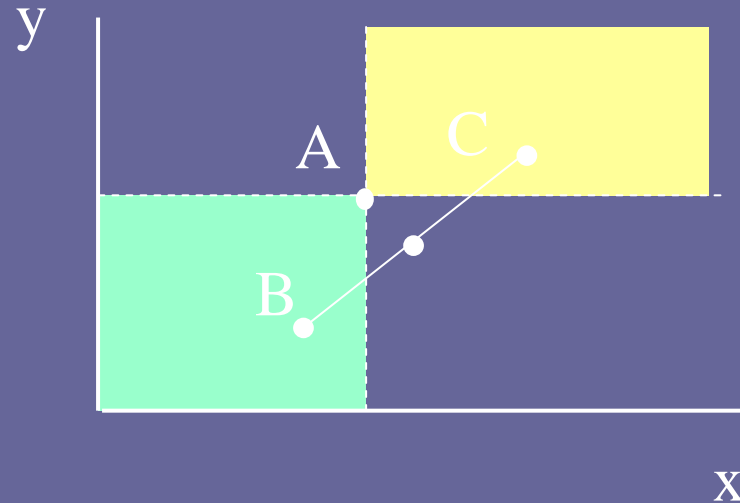
L'ordinamento delle preferenze

- L'individuo A, di fronte alle alternative x e y può dire:
 - x è preferito a y ($x p y$)
 - y è preferito a x ($y p x$)
 - x e y sono indifferenti ($x i y$)
 - Le preferenze presuppongono solo una misurazione ordinale
 - L'analisi ordinale è svolta sulla base delle **curve di indifferenza**

Le curve di indifferenza

- Scelta semplificata: si sceglie solo quanto consumare di due beni: il confronto è fatto tra combinazioni diverse (panieri) di due beni
- Ipotesi di base
 - L'utilità è funzione crescente della quantità consumata (l'individuo non è mai sazio)
 - Proprietà transitiva (se $x \succ y$ e $y \succ z$ allora $x \succ z$)
 - Dosi successive del bene danno un'utilità minore

Rappresentazione Grafica



Nel piano sono rappresentati panieri dei beni X e Y

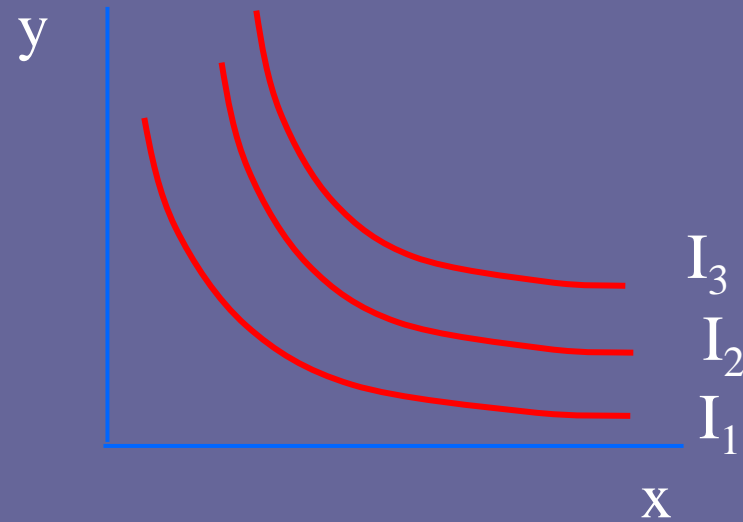
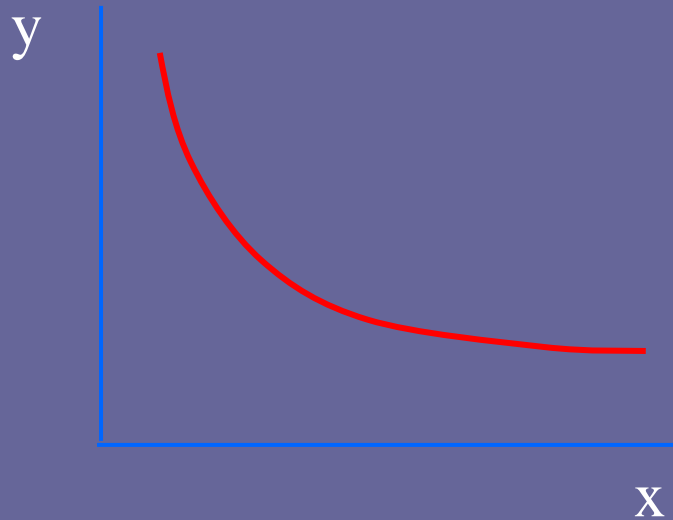
Il punto A rappresenta una combinazione dei due beni

Rispetto ad A tutte le combinazioni nell'area gialla sono preferite mentre A è preferito a tutte le combinazioni nell'area verde (principio di non sazietà)

$A \succ B$ e $C \succ A$ quindi $C \succ B$

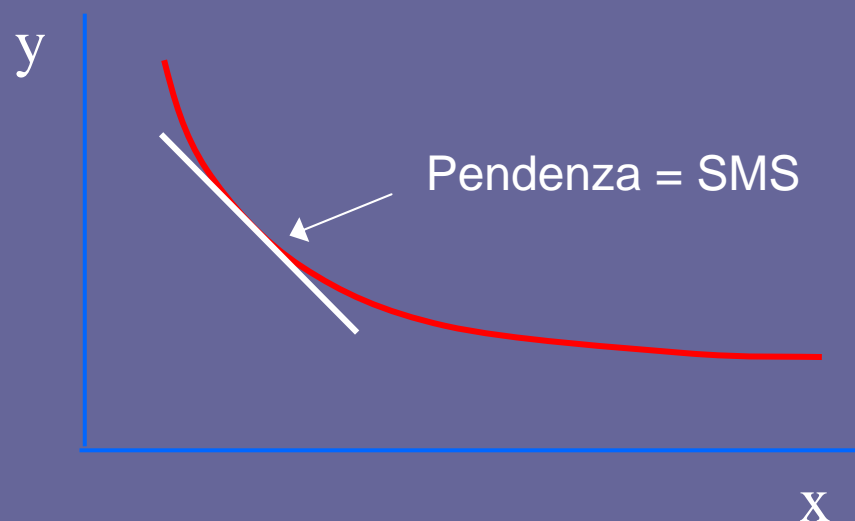
Nel passaggio da B a C si incontra una combinazione D tale che $A \sim D$

Le curve di indifferenza



- Si ottengono unendo tutti i panieri rispetto ai quali il consumatore è indifferente
 - Le curve di indifferenza hanno una pendenza negativa (si rinuncia ad una quantità di X solo aumentando il consumo di Y)
 - Le curve più alte danno una soddisfazione maggiore
 - Le curve di indifferenza non si incrociano
 - Sono concave verso l'alto per il principio dell'utilità marginale decrescente

Il saggio marginale di sostituzione



- La pendenza della curva di indifferenza è il saggio marginale di sostituzione, cioè il rapporto tra la variazione del bene y e la variazione di segno opposto del bene x che lascia il consumatore indifferente

$$SMS = \frac{\Delta y}{\Delta x}$$

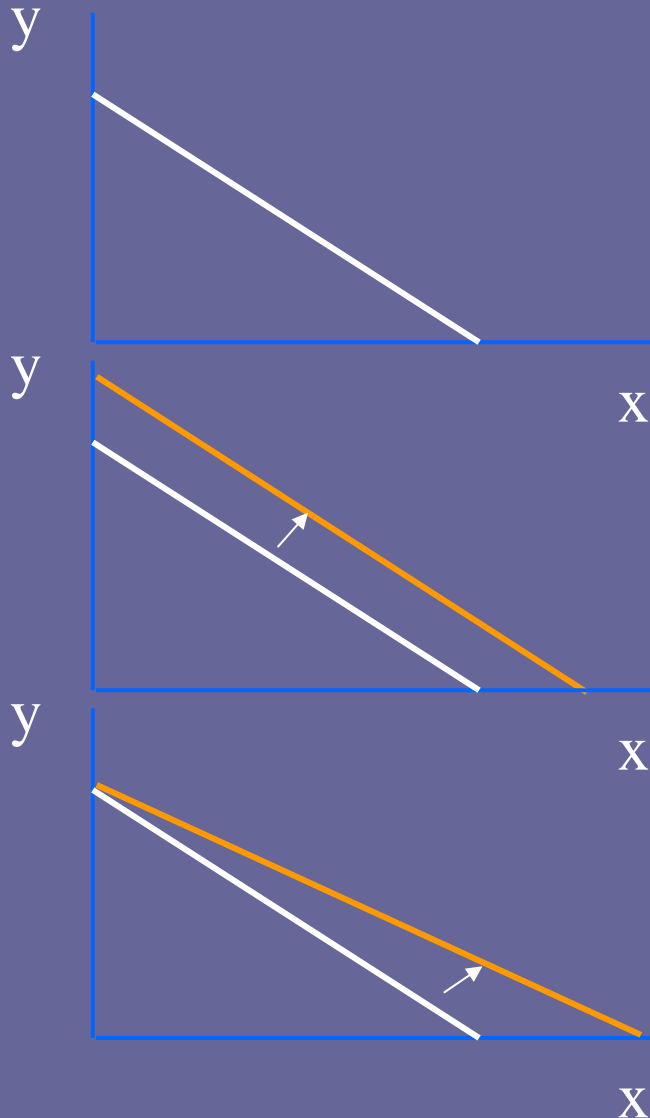
Il vincolo di bilancio

- Il consumatore sceglie sulla base di un vincolo: la spesa complessiva che può dedicare al consumo dei due beni.
- La quantità dei due beni che può essere consumata dipende dai prezzi
 - Se S è la spesa complessiva p_x il prezzo del bene X e p_y il prezzo del bene Y :
- $S = p_x x + p_y y$

$$y = \frac{1}{p_y} S - \frac{p_x}{p_y} x$$

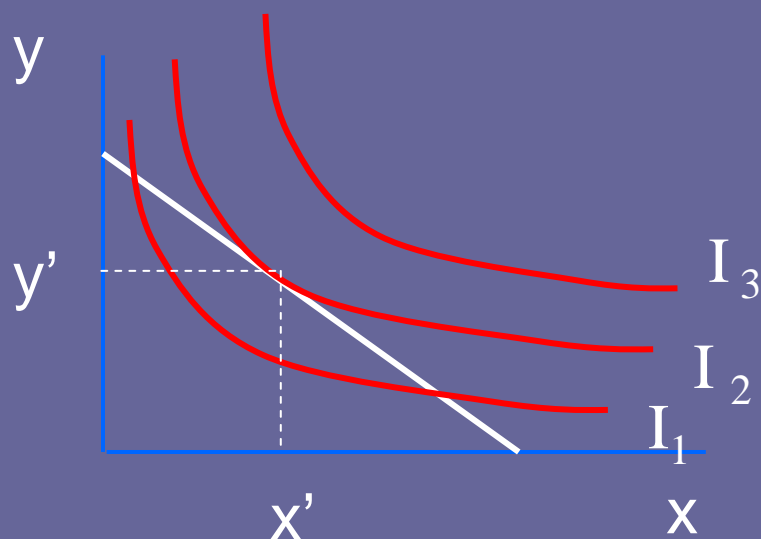
Questa è l'equazione di una retta che ha p_x/p_y come pendenza

Il vincolo di bilancio



- Il vincolo di bilancio è una retta
 - Una variazione del reddito fa spostare la retta di bilancio parallelamente a se stessa
 - Una variazione di un prezzo fa ruotare il vincolo di bilancio
 - Se diminuisce il prezzo di X il vincolo di bilancio ruota verso l'alto facendo perno sull'intersezione con l'asse delle y

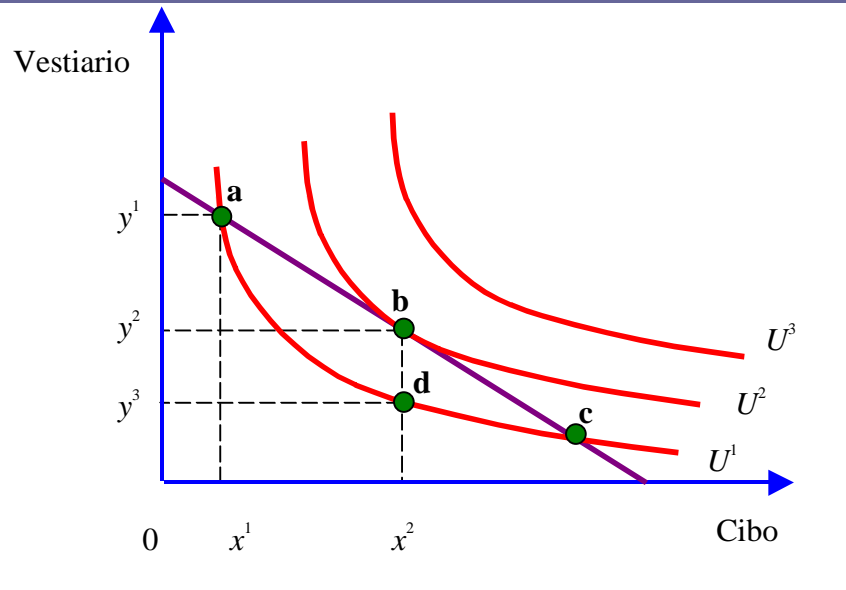
La scelta del consumatore



$$SMS = \frac{P_x}{P_y}$$

- Dato il vincolo di bilancio, il consumatore sceglie il paniere che gli arreca maggior soddisfazione
 - Cerca di raggiungere il paniere nella curva di indifferenza più alta
 - La curva di indifferenza più alta raggiungibile è quella tangente la retta di bilancio
 - Nel punto di tangenza le pendenze sono uguali, quindi il **SMS** è uguale al **rapporto tra i prezzi**

SMS e rapporto tra i prezzi



Sms = saggio sostituzione
preferenze

px/py saggio di sostituzione di
mercato

Se $SMS > px/py$

- Il consumatore per avere $x^2 - x^1$ cederebbe $y^1 - y^3$.
- Deve cedere solo $y^1 - y^2$
- Ci guadagna

Il concetto di utilità e l'utilità marginale

- L'utilità è il livello di soddisfazione che una persona ottiene dal consumare un bene o dall'intraprendere un'attività.
- Nell'analisi economica l'utilità è molto spesso utilizzata per riassumere l'ordine di preferenza dei panieri di mercato.

Il concetto di utilità e l'utilità marginale

- Il paradosso dell'acqua e dei diamanti: Smith con questo paradosso sottolineava la differenza tra **valore d'uso** e **valore di scambio**



l'acqua pur essendo un bene necessario ha un prezzo nullo o comunque basso, mentre il diamante, tipico bene di lusso, ha prezzi elevati. Il valore d'uso è altissimo per l'acqua, basso per i diamanti; il valore di scambio invece è basso o nullo per l'acqua ed elevatissimo per i diamanti.

L'utilità marginale

- Come si risolve il paradosso dell'acqua e dei diamanti?



Con il concetto di UTILITA' MARGINALE: *l'incremento del livello di utilità (ΔU) ricollegabile ad aumenti marginali nel consumo del bene (Δx), dato e costante il consumo di tutti gli altri beni.*

In termini non formali, l'utilità marginale può definirsi come l'utilità apportata dall'ultima unità o dose consumata di un bene.

Un esempio

può pensarsi all'atteggiamento che l'individuo medio potrebbe avere di fronte al cibo

- *Il primo pezzo di torta sarebbe molto gradito, apportando un incremento Δu_1 . L'incremento di utilità che genererebbe un secondo pezzo di torta, sebbene consistente, sarebbe sicuramente minore del primo ($\Delta u_2 < \Delta u_1$). L'incremento del terzo ancora minore e così via.*
- *Nel caso della torta è poi anche verosimile immaginare che vi sarà un punto in cui il nostro consumatore sarà "sazio".*
- *Una volta raggiunto il **punto di sazietà** eventuali altri incrementi del consumo del bene (il mangiare altri pezzi di torta) probabilmente apporteranno una **disutilità**, diminuiranno cioè il livello di soddisfazione individuale.*
- *In corrispondenza del punto di sazietà l'utilità marginale è nulla (il consumatore è indifferente se mangiare il pezzo di torta oppure no) ed il suo livello di utilità è massimo*

La scelta del consumatore

La scelta tra diverse azioni coincide con la scelta tra le diverse conseguenze di tale azioni sulla dotazione (sulla disponibilità) di beni del consumatore

Un consumatore razionale sceglie la dotazione che massimizza la sua soddisfazione

Il consumatore andrà avanti ad acquistare unità successive di un certo bene fino a quando l'utilità marginale dell'ultima dose acquistata è superiore o uguale al prezzo del bene stesso.

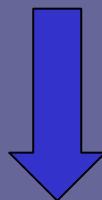
Lavoro	Disutilità marginale	Cibo	Utilità marginale
1	10	1	1000
2	15	2	500
3	20	3	200
4	25	4	100
5	30	5	80
6	35	6	70
7	40	7	60
<u>8</u>	<u>50</u>	<u>8</u>	<u>50</u>
9	60	9	40
10	70	10	30
11	80	11	20
12	100	12	10

La classificazione dei beni

- Beni di prima necessità: aumento ad un tasso decrescente
- Beni di lusso: aumento ad un tasso crescente
- Beni inferiori (di scarsa qualità): al crescere del reddito diminuisce il consumo

Economia di mercato

Si basa sulle libere decisioni di famiglie e imprese



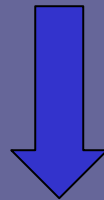
domanda e offerta di famiglie e imprese che interagiscono tra loro attraverso il meccanismo dei prezzi

Il meccanismo dei prezzi

- Se la domanda è **maggiore** dell'offerta:
si determinerà una scarsità,
il prezzo aumenta finché la scarsità non è eliminata e la domanda è uguale all'offerta
- Se la domanda è **minore** dell'offerta:
si determinerà un surplus,
il prezzo diminuisce finché il surplus non è eliminato e la domanda è uguale all'offerta

Il prezzo di equilibrio

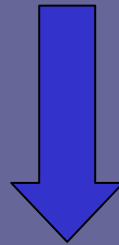
Grazie al meccanismo dei prezzi sul mercato si determina il prezzo di equilibrio



Il prezzo di equilibrio è il prezzo in corrispondenza del quale la domanda è uguale all'offerta

L'equilibrio

In equilibrio non c'è né eccesso di domanda,
né eccesso di offerta



è una situazione in cui non vi è alcun incentivo
a cambiare posizione